

# «Tette social? Vogliamo i danni»

**I fatti** Interviene la studentessa che ha risposto alla sfida hot mettendo in mostra il proprio cervello  
Bruna Maddaloni è severa: «Non è accettabile che il Ministero non abbia speso una parola di condanna»

**ATENE0**

ALBERTO SIMONE

«Ora un risarcimento per i danni subiti: il silenzio del Ministero dell'istruzione e delle Pari Opportunità dinanzi a questa vicenda è stato, ed è, inaccettabile».

A lanciare la proposta è la studentessa Bruna Maddaloni, già rappresentante in senato accademico, e che da giorni si batte in prima linea contro la sfida hot tra atenei che ha visto comparire sui social foto di ragazze a seno nudo con su la scritta dell'Università di Cassino.

La studentessa in un primo momento ha bocciato tale iniziativa postando, lei stessa, una foto con la scritta Unicas ma non sul seno, bensì sul cervello. Poi ieri mattina ai microfoni di RadioCassinoSte-

reo è tornata sull'argomento e ha chiesto esplicitamente un risarcimento per i danni subiti. «Da studentessa di Giurisprudenza, anche confrontandomi con alcuni docenti, posso ben dire che i presupposti ci sono tutti. Occorre però fare una class action pertanto invito studenti e studentesse ad unirsi a tale proposta».

La sfida, lo ricordiamo, è nata per gioco in due università di Milano che a forza di foto e like si sono date battaglia per determinare quali studentesse avessero la scollatura più "piccante" e più votata. La regola è solo una, dimostrare il proprio amore per il proprio Ateneo. Per farlo si deve inviare all'amministratore della pagina una foto della propria scollatura con scritto l'hashtag della propria università, pubblicata sulla pagina in forma anonima.

La Maddaloni è severa: «Non sono benpensante, non ho nulla

da dire contro una donna nuda che pubblicizza l'intimo: ma non si può tollerare la stessa forma di marketing per pubblicizzare l'università che è il tempio della cultura e dei cervelli».

L'ex rappresentante sul tema ha chiamato in causa anche il rettore Betta che si è mostrato subito sensibile e domani o dopodomani riceverà la studentessa. «A proposito di pari opportunità al Magnifico ricorderò che nel piano azioni positive varato anni fa in senato era prevista una ludoteca per agevolare le dipendenti e le studentesse con figli piccoli, ma al piano terra della Folcara è nata solo una palestra: perché? Anche questo dimostra una scarsa attenzione alle pari opportunità».

Poi l'affondo finale: «Speriamo di identificare le ragazze che hanno pubblicato la loro foto a seno nudo: non per punirle, ma per fare loro un corso sulle pari opportunità».●

## Pari opportunità

### Vertice con il rettore Betta per affrontare il problema

● Il caso degli scatti "hot" ha portato alla ribalta in ateneo il caso delle pari opportunità. Su questo tema si è soffermata la studentessa Bruna Maddaloni che ha spiegato come, ancora oggi, l'Università ha lacune in tal senso. Il rettore Giovanni Betta, che tra non poche polemiche ha sollevato dall'incarico la docente Fiorenza Taricone individuando come sua referente la Tomassoni ha comunque dimostrato vicinanza e sensibilità alla problematica sollevata dalla Maddaloni tant'è che giovedì è previsto un vertice ad hoc per affrontare tutte le problematiche sollevate. In primis quello degli spazi per la ludoteca alla Unifitness. Betta ha chiesto tempo per studiare tutte le carte prima di pronunciarsi.



La studentessa **Bruna Maddaloni**, ex rappresentante in senato accademico, è tornata sulla questione della sfida hot tra atenei chiedendo i danni